

I Frescobaldi: il piano vigne? da conservatori E Rossi media: lo rivedremo

A PAGINA 3 **Bonciari**



Il marchese Vittorio Frescobaldi e il governatore della Toscana Enrico Rossi



I Frescobaldi a Rossi: «Conservatori» E lui: rivedremo il piano delle vigne

Incontro a Nipozzano: «Troppi vincoli, ci sentiamo sul banco degli imputati»

PELAGO — A Nipozzano oggi inizia la vendemmia, del merlot, e fervono i preparativi per accogliere gli ospiti vip portati per iniziativa di Bocelli, ma le preoccupazioni sono anche altre. Si chiamano piano paesaggistico. E i marchesi Vittorio e Lamberto Frescobaldi, che nella tenuta ha parlato a lungo con il presidente della Regione che da lì ha voluto iniziare un giro nelle fattorie toscane, non hanno nascosto al governatore Enrico Rossi le perplessità loro e della categoria. Ed hanno chiesto di riscrivere il piano e le regole.

«Sono qui prima di tutto per augurare "buona vendemmia" — ha spiegato tra le vigne di Sangiovese Rossi, con al fianco i due imprenditori — in una delle 23.000 aziende che fanno bene alla Toscana e alla sua economia, che tengono la Toscana nella serie A del vino. Sono qui

per ascoltare ma porsi un senso del limite nel momento in cui andavamo a scrivere un nuovo piano mi sembra giusto. Non ci sono divieti, ma criticità e linee guida, il piano attende le osservazioni fino al 29 settembre e poi lo approveremo. Troveremo un punto di equilibrio capace di tutelare un'agricoltura moderna e meccanizzata ma anche l'ambiente e la bellezza della campagna. E se non lo facciamo noi questo equilibrio che siamo la regione più bella d'Italia chi altri può farlo?».

Dopo le parole di Rossi, Lam-

L'apertura

«Eccessivamente burocratico, accademico. Il linguaggio è da semplificare»

berto Frescobaldi ha spiegato: «Siamo preoccupati, non ci piacciono nuovi vincoli che si sommano a quelli già esistenti: per rivedere il piano c'è poco tempo non vorremmo che si fossero vincitori e perdenti. Ci preoccupa il fatto che i singoli Comuni debbano interpretare il piano, col risultato che per non avere responsabilità magari non facciano fare nulla. E serve attenzione anche alla economicità e alla sicurezza del lavoro: quando si parla di poter recuperare terreni abbandonati e invasi dai boschi bisogna considerare che erano terreni difficili, poco produttivi». «Abbiamo detto con forza al governatore — ha aggiunto — di non demonizzare i lavori necessari ad un'azienda». Un esempio? La vigna della conferenza stampa: «Qui il terreno era più alto di sei metri e ripido — ha detto Lam-

berto Frescobaldi — e con anni di lavori lo abbiamo sistemato, ci lavorano cento persone e abbiamo valorizzato tutta la zona. Ci siamo sentiti invece sul banco degli imputati». «Essere conservatori in agricoltura è un non senso — ha sottolineato Vittorio Frescobaldi — e le mezzadria non esiste più, da tempo, perché non era produttiva. Per essere competitivi nella globalizzazione servono aziende moderne e belle, perché chi viene qui capisce la nostra dedizione al lavoro e questa bellezza è la nostra forza». La Marchesi de' Frescobaldi non presenterà da sola osservazioni al piano — «lo faremo assieme alle associazioni, non solo vitivinicole, ma di chi fa grano nel senese, dei vivaisti» — e Rossi ha concluso cercando di gettare acqua sul fuoco: «Ben vengano le osservazioni. Posso già dire che semplificheremo il linguaggio del piano, troppo burocratico e accademico. E lavoreremo affinché le raccomandazioni del piano, direttive e non vincoli, siano chiare, univoche, recepite in maniera omogenea dai territori nella loro applicazione».

Mauro Bonciani



Nipozzano Il presidente della Regione, Enrico Rossi, Lamberto Frescobaldi e Vittorio Frescobaldi tra i filari di Sangiovese

